

INTERVENTO DI DON MARCO POLVERARI IN OCCASIONE
DEL RICONOSCIMENTO DEL MERITO DA PARTE DEL
COMUNE DI FANO 23 febbraio 2024

Onorato del merito ufficialmente riconosciuto: ringrazio il Signor sindaco Massimo Seri e questa rispettabile amministrazione comunale rappresentante della nostra città di Fano ,gli organismi della comunicazione sociale della stampa presenti.

Se il merito si acquista per l'impegno, le prestazioni, le qualità e il valore di un'opera, in ognuna di queste caratteristiche sento il dovere di condividere il merito perché si moltiplichino le grazie.

In tutto questo hanno messo mano in tanti:

MAURIZIO il decoratore, c'è stato sin dall'inizio. Non solo con me, ma anche più di me, per il tempo dedicato, le capacità artistiche e la passione dipinta.

MARIO da anni non è più tra noi. Sant'Agostino assicura: "i nostri morti non sono assenti ma solo invisibili". Francesco, per come babbo si è coinvolto immaginiamo quanto ora sia contento.

MARCO della ditta PRESEPE PIGINI, per le statue e i movimenti. Oggi non è partito tardi, sarebbe in contraddizione con quello che fa le animazioni, ma purtroppo arriverà dopo. Per tutti fa cose di serie a noi riserva sempre l'originale. Grazie.

E poi ancora:

Luce di Stefano,
Esperienza di Walter,

Non continuo con la lista dei nomi per non allungarmi, ma anche senza dimenticare nessuno, e per dire a ciascuno che ha dato prestazioni eccellenti.

Altra caratteristica del merito la qualità.

Le mie non sono state sempre ottime e con questo mi presento anche al nostro Vescovo Andrea che ringrazio, e al quale chiedo pazienza perché: con l'iniziativa, non sempre sono capace di mantenere la calma, di trattenermi, di frequentare il silenzio.

Scuse che, vista l'ufficialità del momento, estendo alla nostra città che oggi mi mostra stima.

Scusa se nelle relazioni sono scaduto nella critica, nel giudizio e nelle lamentele perché al grazie, esorta papa Francesco, occorre aggiungere sempre la parola scusa e poi permesso.

Quel permesso che nel tempo ha fatto sì che questa opera crescesse, dove il valore sta tutto nel fatto che è riuscita a rappresentare il bello,
che suscita sentimenti,
evoca emozioni,
coinvolge.

In fondo fu questo il motivo di quel primo presepe a Greggio di cui quest'anno ricorre la felice ricorrenza dell'800° anniversario. Lo volle Francesco per "vedere con gli occhi del corpo le meraviglie dello Spirito."

Contento di oggi?

Lo sono certamente e anche commosso, così come in tutte quelle volte che chi lo visita: dal chi l'ha fatto passa a considerare il perché e il per chi è stato fatto e con il salmista esulta "Quanto sono grandi le opere del Signore "

